

A PROPOSITO DI EUROPA.

Spesso sentiamo dire dalla gente, dai giornalisti, da svariati politici, che l'Europa ci impone qualche legge, ci vieta qualcos'altro, ci ha obbligato a usare l'Euro, non ci consente di aumentare i debiti dello Stato o di aiutare le banche o talune imprese.

L'Europa per tanti diventa un alibi, e non solo in Italia, per addossare ad altri colpe che sono invece da ricercare a casa nostra, per scaricare su alcune Istituzioni la responsabilità dei nostri malesseri.

Ora, a parte lo studio approfondito dei trattati europei e le regole che anni fa i nostri rappresentanti politici hanno **liberamente** sottoscritto impegnando in nostro Paese a loro rispetto, mi piace pensare che qualunque libera associazione tra persone è sempre da salutare positivamente perché facilita la conoscenza, il confronto, la cooperazione e così via.

L'Europa è una libera associazione tra Paesi che hanno deciso di delegare ad organi sovranazionali un pezzettino della loro sovranità.

Si sono creati una serie di organismi cui partecipano tutti i Paesi aderenti, con uguali diritti e doveri, che assumono delle importanti decisioni.

Queste decisioni prese con la partecipazione dei nostri rappresentanti e dei nostri governanti diventano legge. Possiamo dire che in seno a tali organismi (Commissione europea, Parlamento europeo, Consiglio dei Capi di stato, BCE, etc.) ci sono i nostri rappresentanti che hanno, per molte materie il potere di veto, e pertanto collaborano in modo determinante all'approvazione di tutte le normative europee.

Se poi i nostri rappresentanti non sono abbastanza capaci e competenti per capire cosa discutono o votano, per incidere con la loro presenza e il loro voto sulle leggi approvate, non è colpa dell'Europa.

Se i nostri rappresentanti non presenziano con costanza e impegno i lavori del Parlamento e delle commissioni, non è colpa dell'Europa.

Se eleggiamo cantanti e calciatori, o anche politici di professione, che non si presentano mai alle riunioni e ai lavori parlamentari non possiamo pretendere che gli altri facciano i nostri interessi ed è risaputo che ognuno porta l'acqua al suo mulino.

Questa meravigliosa associazione che ci ha fatto vivere anni senza conflitti militari, che ha portato tutti noi a varcare i confini dei vari Paesi liberamente, che consente ai nostri figli di studiare in tutto il continente, ha sicuramente tanti difetti da eliminare, tante storture da raddrizzare, ma è l'unico sistema che possa assicurare benessere e serenità.

Occorre però partecipare, impegnarsi, studiare per essere competenti e non fare come è successo di recente quando i nostri rappresentanti votarono a favore del BAIL IN, ovvero la legge che non consente più agli Stati di salvare le banche, forse, senza averne ben capito gli effetti e poi si siano lamentarono di non potere intervenire a favore di quegli Istituto di credito poco virtuosi per non dire altro.

Passò l'idea che L'Europa ci vietasse di intervenire su quelle banche che per molto tempo non avevano ben operato e, talvolta, ai limiti di quanto consentito dalle vigenti leggi nazionali.

Invece di condannare gli amministratori e i dirigenti si è preferito chiedere i rimborsi allo Stato, ovvero a noi contribuenti diventati gli unici colpevoli poiché condannati a pagare.

In Europa bisogna essere bravi, capaci e credibili senza cercare di usare quei mezzucci della furbizia italiana che non ci hanno mai portato molto lontano.

L'Europa non deve diventare l'alibi degli incapaci, i furbi ed i disonesti.

Mario Turco Liveri

15 maggio 2016